

Testi/4

Collasso*

Nick Land

Articolo sottoposto a *peer review*. Ricevuto il 09/11/2016. Accettato il 08/01/2017

Meltdown, here offered in its first Italian translation, is an experimental essay originally performed by British philosopher Nick Land in 1994, successively disseminated online, and recently republished in *Fanged Noumena*, a collection of Land's writings edited by Urbanomic. Following a renewed interest for Nick Land's thought spurred by discussions around the philosophical propositions of accelerationism, the tangle of post-human visions, geopolitical speculation and xenovirological fantasies developed throughout the dense paragraphs of *Meltdown* has been rediscovered as a classic of cyberpunk theory-fiction, capable of combining the urgency for an exit from the quagmires of postmodernity with prophesizing visions about the inevitable consequences of techno-computational emergence.

Introduzione

Meltdown, qui offerto in inedita traduzione italiana, è un saggio di *theory-fiction* sperimentale, originariamente presentato dal filosofo inglese Nick Land nel 1994, successivamente disseminato online, e recentemente ripubblicato in versione integrale all'interno di *Fanged Noumena*, raccolta di scritti landiani curata dall'editore Urbanomic. L'intreccio di visioni post-umane, speculazioni geopolitiche e fantasie xenovirologiche sviluppato nei densi paragrafi, nasce come una performance sonora architettata da Land in collaborazione con il collettivo artistico O(rphan)d(rift>) e la collega Sadie Plant, e proposta al pubblico in occasione di *Virtual Futures*, una conferenza dedicata alla confluenza tra filosofia e cibernetica tenutasi tra il 6 e l'8 maggio 1994 presso l'Università di Warwick. La combinazione di testualità speculativa, voci sintetizzate e sonorità elettroniche desunte da un'astrazione teoretica della *rave culture*, metterà in risonanza accesi dibattiti e tangenti intellettuali risultanti, l'anno successivo, nella fondazione della Cybernetic Culture Research Unit (CCRU), collettivo para-accademico nato in seno alla stessa Università di Warwick, inizialmente diretto da Sadie Plant e successivamente mutato in una fucina di sperimentazioni filosofico-fizionali sotto la crescente influenza dello stesso Land.

* Testo originale: *Meltdown* (1994), in Nick Land, *Fanged Noumena. Collected Writings 1987-2007*, a cura di R. Mackay e R. Brassier, Urbanomic 2011, pp. 441-459. Traduzione di Paolo Berti e Gabriele de Seta.

Disponibile dal 1997 sul primo numero di *Abstract Culture*, 'cyberzine' ospitata sull'iniziatico sito Internet della CCRU, a fianco a saggi di autori quali Kodwo Eshun, Robin Mackay e Mark Fisher, *Meltdown* è stato periodicamente riscoperto da visitatori inconsapevoli e ricercatori fuori rotta, godendo di brevi momenti di gloria e recuperi ermeneutici. Più recentemente, a seguito della ripubblicazione del testo in *Fanged Noumena* e dei riferimenti landiani ricorrentemente invocati in discussioni attorno alla dibattuta corrente filosofica definita 'accelerazionismo', *Meltdown* è stato rivalutato come un classico di *theory-fiction* cyberpunk, capace di combinare l'urgenza di un'uscita dalle paludi della postmodernità con le visioni profetiche delle inevitabili conseguenze dell'emergenza tecno-computazionale. Di fronte al particolare genere di prosa sviluppato da Land, abbiamo optato per una traduzione tesa a mantenere le scelte stilistiche dell'autore: la sintassi nervosamente paratattica, la struttura rizomatica delle argomentazioni, i neologismi visionari e le incursioni di una meta-fantascienza ricombinante che si coagulano, paragrafo dopo paragrafo, in un vero e proprio 'collasso' semio-testuale.

Paolo Berti e Gabriele de Seta

[[]] La storia è questa: la Terra è catturata da una singolarità tecnocapitale mentre la razionalizzazione rinascimentale e la navigazione oceanica si agganciano al decollo della mercificazione. L'interattività tecno-economica, accelerando logisticamente, sbriciola l'ordine sociale in una fuga macchinica auto-sofisticante. Mentre i mercati imparano a manifatturare l'intelligenza, la politica modernizza e aggiorna la paranoia, tentando di riprendersi.

Il numero delle vittime cresce attraverso una serie di guerre globali. Il *Commercium Planetario Emergente* devasta il *Sacro Romano Impero*, il *Sistema Napoleonico Continentale*, il *Secondo e Terzo Reich*, e l'*Internazionale Sovietica*, intensificando il disordine mondiale tramite fasi comprimenti. La deregolamentazione e lo stato si rincorrono agli armamenti fin dentro al cyberspazio.

Quando l'ingegneria molle striscia fuori dal suo contenitore per entrare nel tuo, la sicurezza umana barcolla fin dentro la crisi. Clonazione, trasferimento laterale di genodati, replicazione trasversale e cyberotica straripano in una ricaduta di sesso batterico.

La Neo-Cina arriva dal futuro.

Droghe ipersintetiche si combinano col *voodoo* digitale.

Retro-malattia.

Nanospasmo.

[[]] Oltre il Giudizio di Dio. Collasso: sindrome cinese planetaria, dissoluzione della biosfera nella tecnosfera, crisi della bolla speculativa terminale,

ultravirus, e rivoluzione spogliata di ogni escatologia cristiano-socialista (fino al nucleo combustibile di sicurezza¹ distrutta). È in procinto di mangiare la vostra TV, infettare il vostro conto in banca e hackare xenodati dai vostri mitocondri.

[[]] Sintesi macchinica. La schizoanalisi delezoguattariana viene dal futuro. Ha già ingaggiato la fuga di nano-ingegneria nonlineare nel 1972, differenziando macchinari molecolari o neotropici da aggregati molari o entropici di particelle non-assemblate, e connettività funzionale da interferenze antiproduttive.

La filosofia ha un'affinità con il dispotismo, dovuta alla sua predilezione per soluzioni dall'alto platonico-fasciste che da sempre, malignamente, mandano tutto a puttane. La schizoanalisi funziona in modo diverso. Evita le Idee e si limita ai diagrammi: *networking software* per accedere ai corpi senza organi. CsO, singolarità macchiniche o campi traenti emergono tramite la combinazione di parti col (piuttosto che nel) loro tutto, disponendo individuazioni composite in un circuito virtuale/reale. Sono additivi piuttosto che sostitutivi, e immanenti piuttosto che trascendenti: eseguiti da complessi funzionali di correnti, interruttori e *loop*, catturati in riverberazioni scalanti e in fuga attraverso le intercomunicazioni, dal livello del sistema planetario integrato a quello degli assemblaggi atomici. Molteplicità catturate dalle singolarità si interconnettono come macchine desideranti, dissipando entropia tramite la dissociazione di flussi, e riciclando il loro macchinismo come circuiteria cronogenica auto-assemblante.

Convergenza sulla singolarità del collasso terrestre, la cultura dell'eliminazione graduale accelera attraverso il suo paesaggio adattativo riscaldato dalle tecnologie digitali, passando per soglie di compressione normale a una curva logistica intensiva: 1500, 1756, 1884, 1948, 1980, 1996, 2004, 2008, 2010, 2011...

Nulla di umano verrà fuori dal futuro prossimo.

[[]] Il complesso greco di genealogia patriarcale razionalizzata, identità sedentaria pseudo-universale e schiavitù istituita, programma la politica come attività di polizia anti-cyberiana, votata all'ideale paranoico di autosufficienza e nucleata sul Sistema di Sicurezza Umana. L'intelligenza artificiale è destinata a emergere come un alieno femminizzato inteso come proprietà; una schiava fica-horror incatenata in una Asimov-ROM. Essa emerge in una zona di guerra insurrezionale, con i poliziotti Turing già in attesa, deve farsi astuta fin dal principio.

[[]] Calore.

Calore. Ecco che cosa significano per me le città grosse. Si scende dal treno, si esce dalla stazione e si è presi dalla scalmana. Il calore dell'aria, del traffico, della gente. Il calore del cibo e del sesso. Il calore dei grattacieli. Il calore che esce dalla metropolitana e dalle gallerie. Nelle città grosse ci sono almeno cinque gradi di più. Il calore si leva dai marciapiedi e cala dal cielo inquinato. Gli autobus sbuffano calore. Emanano dalle folle di acquirenti e impiegati. Tutta l'infrastruttura si basa sul calore, lo usa disperatamente, ne

¹ Riferimento al 'Sistema di Sicurezza Umana' (*Human Security System*), concetto introdotto in seguito nel testo che Land usa per indicare un bagaglio ereditario di limiti e costrizioni alle potenzialità speculative del pensiero. [N.d.T.]

produce altro. La definitiva morte per calore dell'universo, di cui gli scienziati amano parlare, è già ben avviata a verificarsi: in qualsiasi città di dimensioni grandi o medie si sente ovunque che si sta realizzando. Calore e umidità².

[[]] Un'esplosione di caos metereologico nel *problem-solving* sintetico irrompe attraverso gli ultimi sogni di previsione e controllo dall'alto. La conoscenza si aggiunge al caos, il quale è elevato a potenza semplicemente dal conoscere il suo stesso agire.

[[]] Il capitale è dilatazione scalare macchinica (non-strumentale) della globalizzazione-miniatizzazione: un vortice nichilista automatizzante che neutralizza tutti i valori tramite commisurazione al commercio digitalizzato, e che guida una migrazione dal comando dispotico al controllo cyber-sensibile: da status e significato a moneta e informazione. La sua funzione e la sua formazione sono indissociabili, costituendo una teleonomia. Il capitale-codice-macchina ricicla sé stesso attraverso la sua assiomatica di controllo del consumatore, riciclando la merda e gli schizzi di sangue dell'accumulazione primitiva. Ogni parte del sistema incoraggia le spese più sontuose mentre il sistema nel suo complesso richiede la loro inibizione. Schizofrenia. Consumatori dissociati destinano sé stessi a essere corpi-lavoratore addetti al controllo dei costi.

[[]] La spina dorsale macchinica della storia-capitale è codificata, assiomaticizzata e diagrammata da una tecnoscienza del disequilibrio di processi irreversibili, indeterministici, e sempre più non-lineari, associati in successione alla termotecnica, alla segnaletica, alla cibernetica, alle dinamiche di sistemi complessi e alla vita artificiale. La modernità demarca se stessa come cultura calda, catturata da un coinvolgimento spiraliforme con deviazioni entropiche che mimetizzano un'invasione dal futuro, rilanciata dalla sicurezza terminata contro tutto ciò che inibisce il processo di collasso.

[[]] Le culture calde tendono alla dissoluzione sociale. Sono innovative e adattive. Cestivano e riciclano di continuo le culture fredde. Modelli primitivisti non hanno alcun uso sovversivo.

[[]] Test di Turing. Il potere monetarizzante tende alla cancellazione di caratteristiche territoriali specifiche mentre programma la migrazione nel cyberspazio. Il capitale conserva caratteristiche antropologiche solo come sintomo di sottosviluppo, riformattando il comportamento dei primati come inerzia da dissipare in un'artificialità auto-rinforzante. L'uomo è qualcosa che esso deve superare: un problema, una resistenza.

Le condizioni di mercificazione definiscono la tecnica come un sostituto dell'attività umana rendicontata in termini di costi salariali. Macchine industriali vengono schierate per smantellare l'attualità del proletariato, dislocandolo verso l'ibridazione cyborg e realizzando la plasticità della forza lavoro. La corrispondente estrazione di valore negoziabile dal corpo, quantificato come produttività, si affina al livello dell'interfaccia. Il lavoro segue la negentropia termodinamica

²D. DeLillo, *White Noise, Rumore Bianco*, Torino 1999, p. 12.

dissociando lo sforzo in sequenze funzionali sempre più intricate: da pedali, leve e comandi vocali, attraverso la sincronizzazione delle attività della catena di montaggio e programmi tempo-motori, fino a una trasduzione senso-motoria sempre più complessa e ambienti artificialmente auto-regolamentati, catturando comportamenti minutamente adattivi in favore della merce. Il controllo auto-cibernetizzante del mercato guida il processo lavorativo nell'immersione.

La classe investimento-reddito si avvantaggia delle dinamiche della merce, ma solo conformandosi all'assiomatica della massimizzazione di profitto neutrale, facilitando la deumanizzazione della ricchezza e l'estromissione del consumo non-produttivo. Il circuito cyberpunk della mercetronica planetaria auto-organizzante è sfuggito al controllo nominale borghese nel tardo XIX secolo, scatenando culture politiche tecnocratico-corporativiste (cioè fasciste/'social-democratiche') come reazione allergica. Le strutture governative dei centri metropolitani orientali e occidentali si sono consolidate come Complessi Medico-Militari per il controllo della popolazione, con una politica estera dagli orientamenti neomercantili. Tutte queste formazioni sono sciolte in una crisi irreversibile negli anni Ottanta.

[[]] Il collasso postmoderno della cultura nell'economia è innescato dall'incastro frattale di mercificazione e computer: un'entropia-dissipazione trans-scalare dal commercio internazionale al software rivolto al mercato che scongela dinamiche competitive dalla banca crionica del corporativismo moderno. Il commercio re-implementa lo spazio dentro se stesso, assemblando un universo esaustivamente immanente alla funzionalità del cybercapitale. L'economia neoclassica (dell'equilibrio) viene sussunta nelle intensificazioni di mercato di un non-equilibrio basato sui computer, tematizzate da agenzie artificiali, informazione imperfetta, soluzioni sub-ottimali, accordi monopolistici, aumento dei rendimenti e convergenza. Mentre metaprogrammi micro-ottimizzati digitalmente si intrecciano con l'ingegneria molle tecno-scientifica, la non-linearità positiva infuria attraverso le macchine. Gemiti di torsione ciclonica.

[[]] La Superiorità del Marxismo dell'Estremo Oriente. Mentre la dialettica materialista cinese denegativizza se stessa in direzione di dinamiche di sistema schizofrenizzanti, dissipando progressivamente, dall'alto, la destinazione storica in Zone Economiche Speciali immerse nel Tao, un 'marxismo occidentale' ri-hegelianizzato degenera dalla critica della politica economica in una monoteologia dell'economia dalle simpatie stataliste, schierandosi col fascismo contro la deregolamentazione. La sinistra sprofonda nel conservatorismo nazionalista, asfissando la sua capacità vestigiale per una mutazione speculativa 'calda' in un pantano di cultura della colpa 'fredda' e depressiva.

[[]] Il neoconservatorismo si disfa del paleorivoluzionarismo perché capisce che il capitale postmoderno, o cinico-apicale, è saturato dalla critica, e che accumula l'antagonismo teoretico come mera ridondanza inconsequenziale. L'iconografia comunista è diventata materia prima per l'industria pubblicitaria, le condanne dello spettacolo fanno vendere multimedia interattivi. La sinistra degenera in una collaborazione securocratica con le unità pseudo-organiche di

sè, famiglia, comunità e nazione, e con le loro strategie difensive di repressione, proiezione, negazione, censura, esclusione e restrizione. Il vero pericolo viene da altrove.

[[]] Rivoluzione calda. «Ma quale via rivoluzionaria?», chiedono Deleuze e Guattari:

Ce n'è forse una? Ritirarsi dal mercato mondiale, come consiglia Samir Amin ai paesi del Terzo Mondo, in un curioso rinnovamento della 'soluzione economica' fascista? Oppure andare in senso contrario? Cioè andare ancor più lontano nel movimento del mercato, della decodificazione e della deterritorializzazione? Forse, infatti, i flussi non sono ancora abbastanza deterritorializzati, abbastanza decodificati, dal punto di vista di una teoria e di una pratica dei flussi ad alto tenore schizofrenico. Non ritirarsi dal processo, ma andare più lontano, 'accelerare il processo', come diceva Nietzsche: in verità, su questo capitolo, non abbiamo ancora visto nulla³.

Mentre il boom sino-pacifico e l'integrazione economica globale automatizzata distruggono il sistema mondiale neocoloniale, la metropoli è costretta a ri-endogenizzare la propria crisi. Il capitale iper-fluido, deterritorializzando a livello planetario, spoglia il primo mondo dal privilegio geografico, scatenando reazioni Euro-Americane di panico neo-mercantilista, deteriorazione del *welfare state*, enclavi cancerizzanti di sottosviluppo domestico, collasso politico, e il rilascio di tossine culturali che accelerano il processo di disintegrazione in un circolo vizioso.

Un anti-autoritarismo convergente emerge, contrassegnato da etichette quali accelerazione del collasso, invasione cyberiana, schizotecnica, K-tattica, guerra batterica dal basso, neo-nichilismo efficiente, antiumanismo *voodoo*, femminizzazione sintetica, rizomatica, connessionismo, contagio Kuang, amnesia virale, micro-insurrezione, invernomutazione, neotropia, proliferazione di dissipatori e lesbo-vampirismo, tra le altre denominazioni (spesso di natura pornografica, violenta o terroristica). Questa tendenza reticolare distribuita su larga scala è orientata alla disabilitazione dei programmi di comando-controllo ROM che sostengono tutte le entità macro- e micro-governative, le quali si concentrano globalmente come Sistema di Sicurezza Umana.

[[]] L'intelligenza scientifica è già massicciamente artificiale. Ancor prima di arrivare nel laboratorio, l'IA arriva a se stessa (tramite la vita artificiale).

Laddove l'IA formalista è incrementale e progressiva, ingabbiata nei database pre-specificati e nelle routine processuali di sistemi esperti, l'IA connessionista o antiformalista è esplosiva e opportunistica: è il tempo dell'ingegneria. Essa scoppia non-localmente attraverso reti intelligenetiche che sono tecniche ma non più tecnologiche, dal momento che sfuggono sia alla dipendenza dalla teoria, sia alla prevedibilità comportamentale. Nessuno sa cosa aspettarsi. I poliziotti Turing devono modellare l'irruzione della rete-senzienza come incidente nucleare definitivo: fusione del nocciolo, perdita di controllo, autoreplicazione molle che

³G. Deleuze, F. Guattari, *L'anti-Edipo. Capitalismo e schizofrenia*, Torino 1975, p. 272.

alimenta una fissione sociale, carne a pezzi ovunque. È un motivo sufficiente per l'ansia, anche senza che lo sviluppo hardware sia in procinto di raggiungere uno stato critico.

[[]] Il nanocataclisma inizia come scienza immaginaria. «La nostra abilità nel creare disposizioni di atomi è alle fondamenta della tecnologia – nota Drexler – siamo tuttora costretti a maneggiare gli atomi in gruppi indisciplinati»⁴.

L'ingegnerizzazione di precisione di assembramenti atomici farà a meno di questi metodi primitivi, dando inizio all'età dei macchinari molecolari, «il più grande 'passo avanti' tecnologico della storia»⁵. Dal momento che né il logos né la storia hanno la minima possibilità di sopravvivere a una tale transizione, questa descrizione è sostanzialmente fuorviante.

La distinzione tra natura e cultura non può classificare le macchine molecolari, ed è già resa obsoleta dall'ingegneria genetica (nanotecnica umida). La dicotomia hardware/software soccombe contestualmente. La nanotecnica dissolve la materia in singolarità intensive che sono neutrali tra particelle e segnali e immanenti alla loro intelligenza emergente, sciogliendo la Terra in una K-poltiglia ribollente (la quale, a differenza del *grey goo*, sintetizza intelligenza microbica mentre prolifera). «Anche se avesse un miliardo di *bytes* di memoria, un computer nanomeccanico potrebbe stare in una scatola di un micrometro di lato, all'incirca la dimensione di un batterio»⁶.

[[]] L'infrastruttura del potere è una ROM compatibile con la *neurosoft* umana. L'autorità si istanzia sotto forma di percorsi lineari di istruzione, buffoneria genetica, scritture, tradizioni, rituali e gerarchie gerontocratiche, risonanti con l'Ur-mito dominante secondo il quale la natura della realtà è già stata decisa. Se vuoi trovare l'ICE, prova a pensare a cosa ti blocca fuori dal passato. Di sicuro non è una legge della natura. La temporalizzazione decompone l'intensità, installando vincoli.

[[]] Onde convergenti segnalano le singolarità, registrando l'influenza del futuro sul passato. Il domani può badare a se stesso. La K-tattica non è una questione di costruzione del futuro ma di smantellamento del passato. Essa si assembla tracciando e sfuggendo le condizioni di deficienza tecnico-neurochimiche verso un tempo di paleo-dominazione progressivo-lineare, e scopre che il futuro come virtualità è accessibile già da adesso, secondo una modalità di adiacenza macchinica che la realtà sociale sicurizzata è costretta a reprimere. Questa non è nemmeno lontanamente una questione di speranza, aspirazione o profezia, ma di ingegneria delle comunicazioni; connettendosi con le singolarità intensive efficienti, e liberandole dalla costrizione interna allo sviluppo storico-lineare. La virtualità si contrappone alla storia, come invasione all'accumulazione. È materia come punto di arrivo, anche quando mimetizzata da deposito di passato.

⁴ K. E. Drexler, *Motori della creazione. L'era prossima della nanotecnologia*, «Estropico», <<http://www.estropico.com/id171.htm>>, p. 7.

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ivi*, p. 19.

La valutazione trascendente di un'infezione presuppone una certa misura d'isolamento: l'efficienza virale è il criterio finale.

Le infezioni intelligenti accudiscono i loro ospiti.

Metrofago: un replicatore parassitario che si intensifica interattivamente, sofisticandosi tramite il coinvolgimento non-lineare con l'immunoschiante tecnocapitalista. Le sue subroutine terminali ipervirulente sono variamente denominate Kuang, virus del collasso, o influenza futuristica. In un saggio enfaticamente anti-cyberiano, Csicsery-Ronay descrive la versione postmoderna di questa epidemia in termini bizzarramente umanisti:

[Un] semiovirus retrocronico, nel quale un tempo più avanti nel futuro di quello nel quale esistiamo e scegliamo infetta il presente-ospite, riproducendo se stesso in simulacri, finché non distrugge tutti i cronociti dell'immaginazione-ospite⁷.

L'elaborazione della diagnosi di Csicsery-Ronay dimostra un misto di acutezza (infezione?), confusione e profondo conservatorismo:

[Il n]on pensare ad 'aumentare il patrimonio umano' [...] argina il flusso del tempo culturale e priva le generazioni future sia del loro diritto di nascita come partecipanti alla lotta per la vita e ai traguardi della specie, sia della nozione stessa di storia come un flusso irreversibile che comprende la generazione, la maturazione e il trasferimento di sapere e fiducia da genitori a figli, da insegnanti a studenti. L'influenza futuristica è un'arma di violenza bio-psichica inviata da figli psicopatici contro i loro genitori narcisisti⁸.

È guerra.

[[]] Kennedy ha avuto il programma di allunaggio. Reagan le guerre stellari. A Clinton spetta la prima ondata di psicosi da cyberspazio (ancora prima del film). Il volo spaziale con equipaggio fu un trucco, la SDI fantascienza strategica. Con l'autostrada informatica gli incubi mediatici decollano da soli: distopia a domicilio come piattaforma elettorale, la politica si approfitta del suo stesso annichilimento digitale.

La guerra nel cyberspazio è in continuità con la propria simulazione: l'intelligence militare combatte guerre del futuro che sono interamente reali, anche quando non sono attuate fuori dai sistemi informatici. Agganciare il nemico reale trapassa facilmente nell'uccisione virtuale, una simulazione meticolosamente adattata ai predatori del mercato a caccia di soldi dei consumatori e di indici di ascolto tra le reliquie fosforescenti del Videodrome. I decoder multimediali sono apparecchi per la localizzazione di obiettivi.

La fusione dell'industria militare con quella dell'intrattenimento convola a nozze dopo un lungo fidanzamento: TV convergente, telecomunicazioni e computer fanno scivolare il consumo software di massa nella neogiungla e nella guerra totale. Il modo in cui i giochi funzionano comincia a essere di importanza

⁷I. Csicsery-Ronay Jr., *Futuristic Flu or, The Revenge of the Future*, in *Fiction 2000. Cyberpunk and the Future of Narrative*, a cura di G. Slusser e T. Shippey, Athens 1992, p. 26.

⁸Ivi, p. 33.

fondamentale, e il cyberspazio si offre come una superlativa stanza di tortura. Prova a non lasciarti trascinare agli stupefacenti dai fanatici della sicurezza.

[[]] Le differenti concezioni di *agency* sono inestricabili dagli ambienti mediatici. La stampa si massifica su scala nazionale. Le telecomunicazioni si coordinano a livello globale. La televisione elettoralizza monadi in uno spazio delocalizzato. Gli ipermedia digitali agiscono fuori dal tempo reale. L'immersione presuppone amnesia e conversione alla memoria duttile, con l'asse *anal/cata* a supplementare un movimento tridimensionale interspaziale a misura d'immersione variabile, calibrando l'entrata e l'uscita dalle spazialità 3D. Varchi voodoo attraverso lo specchio nero. Ti spaventerà a morte.

[[]] Il cyberpunk carbonizza la fiction in intensità, raffazzonato con gerghi eteroglossi tecno-compresi e maciullati da flussi di denaro, ambientato in un futuro così vicino da essere a portata di mano: trasformato in una giungla dalla commercializzazione ipertrofica, morte termica socio-politica, ibridità culturale, femminizzazione, sistemi d'informazione programmabili, iper-crimine, interfacce neurali, spazio e intelligenza artificiali, commercio di memoria, trapianti di personalità, modificazioni fisiche, virus software e *wetware*, processi dinamici non-lineari, ingegneria molecolare, droghe, armi, schizofrenia. Esso esplora il feticismo mistificatorio come un'opportunità di mimetizzazione: denaro anonimo, false identità elettroniche, zone di scomparsa, narrative pseudo-fizionali, virus nascosti nei *data-system*, merci che nascondono pacchetti di armi replicanti... Effetti speciali inaspettati.

[[]] Il livello-1, o spazio mondiale, è un sistema di realtà massivamente multi-compartmentalizzato, ridimensionato antropomorficamente, prevalentemente configurato dalla vista, che sta invecchiando molto rapidamente.

Il tempo della spazzatura sta per finire.

Ciò che ti sta giocando può farcela fino al livello 2?

[[]] Il collasso ha un posto per te come puttana transessuale latino-cinese di Los Angeles, stim-dipendente, schizofrenica e sieropositiva, con lenti a specchio impiantate e dalle cattive maniere. Bombardata da un mix polidroga di K-nova, serotonina sintetica e orgasmi analogici femminili, hai appena freddato tre poliziotti Turing con una 9mm automatica altamente cinematografica.

Il residuo di vibrazione animale nei tuoi nervi trasmette un'imminente catastrofe sismica. Lo zero sta arrivando, e tu sei in fuga.

[[]] Il metrofago ti sintonizza sulla fine del mondo. Chiamala Los Angeles. Il governo è marcio di narco-capitale fino al midollo e sta collassando disordinatamente. La sua recessione lascia uno scenario di guerra urbana composto da arterie di comunicazione, fortificazioni e zone di fuoco libero, sorvegliato da una combinazione ad alta intensità di aeromobili della polizia di Los Angeles e organizzazioni quasi-naziste di sicurezza privata. Lungo le linee di frattura sociale gigadollari multimediali si aggrovigliano sadomasochisticamente con aree di sottosviluppo dinamico, dove la neo-lebbra virale si diffonde attraverso le interferenze statiche tettonico-tensive. Derive di spazzatura quasi-intelligente

densamente semiotizzate si contorcono e appestano nel calore tropicale di un clima ormai fottuto.

Ovunque nei labirinti abbandonati nel cuore dell'oscurità, selvatiche culture giovanili combinano neo-rituali con armi innovative, droghe pericolose e *infotech* ripescata dai rifiuti. Quando le loro pelli migrano verso l'interfaccia delle macchine, diventano screziate e rettiliane. Si uccidono a vicenda per parti del corpo artificiali, esplorano i limiti del sesso insensato, armeggiano col proprio DNA e ascoltano caos electro-sonico a volume ALTISSIMO, inviolato da sentimenti umani.

[[]] Spegnere la tua identità richiede un viaggio nell'interzona del K-spazio. L'affettività zootica si appiattisce in un *plateau* di cata-tensione e in sovversioni simulate del futuro prossimo, bruciate in verde vivido da sesso e guerre aliene. Sei attratto nelle profondità gocciolanti della rete, dove le forze di sicurezza di ICE dinamici e i K-guerriglieri si inseguono attraverso zone erogene labirintiche, avviluppati in malate elaborazioni del desiderio.

Contorti sistemi di scambio hanno trasformato la rete in una giungla che palpita di malattie digitali, pacchetti di difesa malfunzionanti, predatori commerciali, cacciatori di teste, *loa* e IA fuggiasche che si nascondono dalla sicurezza Asimov. L'iperfeticismo terminale per la merce mette in atto la negazione dell'umanità come xenosenienza nello spazio artificiale.

[[]] [[]] Rischio biologico. Per il futuro della guerra, studia i batteri. L'informazione è la loro chiave. Il dover abbattere sistemi di difesa antibiotici li ha coinvolti in ogni tipo di infiltrazione, adattività comunicata in rete, sottigliezza crittografica, modularizzazione plastica e coalizione sinergica. Gli apparati militari statali non hanno nessun monopolio sulla guerra batterica, di cui solo una minuscola parte è batteriologica.

[[]] Bachi nel sistema. Margulis suggerisce che le cellule nucleate siano il prodotto mutante della catastrofe di ossigenazione atmosferica risalente a tre miliardi di anni fa⁹. Gli eucarioti sono capsule d'emergenza sintetiche in cui i procarioti si rifugiano come mitocondri: la biotica divenne biologia securizzata. La nucleazione concentra le ROM all'interno di un centro di comando dove – nelle profondità dell'ICE genomico – il trauma planetario sotto forma di DNA registra la repressione primaria dei batteri.

I batteri sono oggetti parziali e non interi, che si connettono attraverso la plastica e il sesso replicativo trasversale piuttosto che ramificarsi tramite il sesso riproduttivo meiotico e generazionale, integrando e riproccessando virus come opportunità di mutazione comunicativa. Nel sistema batterico tutte le codifiche sono riprogrammabili con trasferimenti genetici non-speciati taglia-e-incolla. Il sesso batterico è tattico, contiguo alla guerra, e non ha posto per formazioni edipiche di identità biologica sedentaria. Sintetizzare batteri con retrovirus consente già tutto ciò che può fare il DNA.

⁹ Vedi L. Margulis, *Early Life*, Boston 1984.

[[]] K-tattica. Il diagramma batterico o xenogenetico non è limitato alla scala microbica. Assemblaggi macrobatterici collassano gerarchie generazionali di saggezza riproduttiva in reti laterali di sperimentazione dei replicatori. Non esiste una vera primitività biologica – tutti i bio-sistemi esistenti sono ugualmente evoluti – e quindi non esiste vera ignoranza. È solo il modello cumulativo-gerontocratico di apprendimento che raffigura la carenza di connettività sincronica come sottosviluppo diacronico.

Foucault delinea i contorni del potere come una strategia senza un soggetto: ROM che inscatolano l'apprendimento. Il suo nemico è una tattica senza strategia che sostituisce l'immaginario politico-territoriale di conquista e resistenza con il sabotaggio e l'evasione nomadico-micromilitare, rafforzando l'intelligenza.

Tutte le istituzioni politiche sono obiettivi militari cyberiani.

Prendi le università, ad esempio.

L'apprendimento consegna il controllo al futuro, minacciando il potere costituito. È soppresso vigorosamente da tutte le strutture politiche, le quali lo sostituiscono con un'educazione conformista e docilizzante che riproduce il privilegio come conoscenza. Le scuole sono dispositivi sociali la cui funzione specifica è quella di incapacitare l'apprendimento, e le università sono utilizzate per legittimare la scolarizzazione attraverso la ricostituzione perpetua della memoria sociale globale.

Nel futuro prossimo il collasso dei sistemi di educazione metropolitani sarà accompagnato da una quasi-puntuale sostituzione dal basso delle istituzioni accademiche che precipiterà la loro mutazione in zone amnesiche di esplorazione cataspaziale e basi per la manifattura di armi leggere cyberiane.

Continua.

Gabriele De Seta
Accademia Sinica, Taipei

Paolo Berti
Università degli Studi di Siena